

ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL

**AUDIZIONE
COMMISSIONE
Industria, commercio, turismo
Senato della Repubblica
10 novembre 2012**

**Il “Decreto Sviluppo bis”
(DL 18 ottobre 2012 n. 179 recante “*Ulteriori misure urgenti per la crescita
del Paese*”)**

Analisi in una prospettiva consumerista

In un testo normativo complesso e articolato com'è sempre un Decreto Sviluppo, molti sono gli aspetti e gli ambiti oggetto di nuova disciplina che non presentano preminente interesse consumeristico. Nella presente nota, che rappresenta il contributo di Adiconsum al dibattito, saranno trattate esclusivamente le disposizioni che impattano in forma diretta o indiretta sui cittadini.

Agenda digitale

Le norme dedicate all'Agenda puntano al miglioramento delle procedure burocratiche, alla digitalizzazione del rapporto tra cittadino e PA, all'introduzione di strumenti e procedure digitali nell'istruzione, nella giustizia e nella sanità. Riteniamo certamente positivo il documento digitale unificato (Carta d'identità elettronica) che prevede, oltre all'integrazione dei dati identificativi e sanitari, anche la possibilità di usarlo per servizi della PA. Si sarebbe potuto, più ambiziosamente, integrarlo con altri documenti quali la patente di guida e concepirlo come atto a contenere e certificare la condizione complessiva del cittadino (anagrafica completa, reddituale ISEE, lavorativa o pensionistica, sempre aggiornabile, sotto ogni profilo, così con un unico strumento si sarebbe consentito al cittadino e alla PA di gestire l'accesso a tutti i servizi e la gestione di tutti i rapporti (iscrizioni scolastiche, richieste di prestazioni ed erogazioni di vario tipo...).

Condivise le misure per la giustizia e la sanità, anche se senza la previsione di investimenti il progetto sembra utopistico. Sui “Libri e centri scolastici digitali” fermo restando quanto previsto dal decreto, visto l'elevato costo dei supporti informatici (lettori e-book reader) Adiconsum chiede di introdurre la detraibilità



ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL

fiscale per tali supporti.: stabilire che il tetto di spesa debba includere entrambi significa decurtare la dotazione libraria o alzare i tetti, inevitabilmente. Inoltre la transizione agli e-books presenta aspetti critici notevolissimi.

Il vulnus dell'Agenda, come dei tanti libri bianchi, masterplan etc. del passato, sta nella sua realizzazione puntuale. In passato tutto alla fine è rimasto sulla carta.

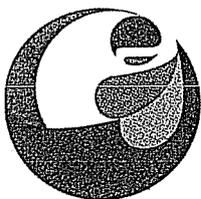
Per quanto riguarda i pagamenti elettronici alla pubblica amministrazione, è una norma sicuramente utile ma dovrà essere chiarito che non possa comportare maggiori costi a carico del consumatore. Allo stesso tempo, considerati i risparmi che gli strumenti elettronici di pagamento consentiranno all'industria e al sistema bancario, vanno ridotte le commissioni attualmente a carico degli utilizzatori delle carte di pagamento.

Per quanto riguarda la modifica alla Legge n. 3/2012, si prende atto positivamente dell'avvenuto ampliamento ai consumatori di quanto previsto per le imprese non flessibili in caso di sovraindebitamento.

Sembra, però, riduttivo consentire, secondo l'art. 15 del Decreto, ai soli organismi previsti dal RD 267/42 art. 28, il ruolo di soggetti abilitati a presentare le proposte di concordato dei consumatori. Si ricorda in proposito che la Legge 108/96 nonché l'art 111 del TU delle Leggi Bancarie, consente che funzioni di tutoraggio siano svolte anche da soggetti diversi da quelli sopra citati, ad esempio, fondazioni, associazioni, confidi, strutture di microcredito. Tali soggetti, peraltro, operano spesso in regime di volontariato – con fini totalmente sociali - quindi a costi veramente contenuti. Infine molte di tali strutture sono professionalmente attive fin dal 1996. Per tale motivo l'Adiconsum chiede che l'attività prevista dall'art. 18 del Decreto legge in conversione consenta anche a questi soggetti di poter partecipare al recupero finanziario e sociale dei soggetti sovraindebitati, tenuto anche conto che in ogni caso la decisione finale spetta al Giudice che dovrà omologare l'accordo.

Si aggiunge che una lettura opportunistica del Regio decreto del '42, richiamato nel decreto, potrebbe consentire ad alcuni soggetti, quali le agenzie di debito, di candidarsi a svolgere il ruolo di curatori, una scelta sicuramente dannosa, tenuto conto di come agiscono le agenzie di debiti in Italia per i costi posti a carico del sovraindebitato e dell'incertezza dei risultati da esse raggiunti.

Circa le agenzie di debito, si aggiunge che diverso sarebbe il caso dell'introduzione in Italia di una normativa simile a quella attualmente in essere negli Stati Uniti d'America dove, negli anni '90, erano sorte le stesse



ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL

problematiche sopra evidenziate evidenziate, con l'affidamento a strutture di volontariato, quali gli operatori del III settore, le fondazioni e le associazioni dei consumatori, dell'attività di sostegno morale, psicologico, familiare e, dove autorizzate, economico a soggetti sovra indebitati.

Agenzie di debito che peraltro, sostanzialmente, svolgono anche l'impropria funzione di recupero crediti.

Si fa altresì presente che viste le masse economiche movimentate, circa 38 miliardi secondo l'indagine Unirec 2011, il pericolo di infiltrazioni della criminalità organizzata, entrambi, agenzie di recupero crediti e agenzie debiti vanno mantenute ovvero poste sotto il controllo e la vigilanza del Ministero dell'Interno.

In tal senso si rammenta l'ordine del giorno G/3194/4/1 al DDL 3194 presentato dalla senatrice Fioroni, recepito dal Governo in ordine al mantenimento sotto il controllo e la vigilanza del citato Ministero, con il supporto delle parti sociali (associazioni dei consumatori e associazioni di impresa) organizzate in organismi paritetici, con specifiche funzioni loro demandate dal più volte citato Ministero dell'Interno.

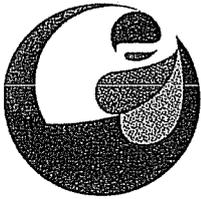
Assicurazioni

In questo settore il Decreto prevede nuove norme per la lotta alle frodi e incarica la nuova Autorità per le Assicurazioni (IVASS, che ha sostituito l'ISVAP) di attuarle, attraverso procedure telematiche e creazione di banche dati condivise, con obbligo per le compagnie assicurative di fornire dati e consultarle in fase di trattazione dei sinistri. In tema di frodi nel settore assicurativo molto è da fare e le soluzioni appena trovate sembrano parziali e non del tutto adeguate.

Circa l'aumento della concorrenza si condivide l'abolizione definitiva del rinnovo tacito delle polizze, con l'obbligo per la compagnia di assicurazione di presentare un prodotto-base con caratteristiche comuni e quindi confrontabili, nonché quello di istituire aree riservate nei loro siti Internet dove i contraenti potranno consultare le informazioni sui loro contratti e la situazione personale, oltre che gestire pagamenti e rinnovi.

Norme utili, che potranno risultare risolutive sul fronte delle frodi (26 milioni di euro l'anno secondo le stime più prudenti), se nella regolamentazione attuativa saranno prese le opportune misure tecniche.

Come si dirà nelle conclusioni dovranno essere bene definiti i tempi di implementazione nonché le modalità di tutela della privacy che saranno emanate dal Garante.



ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL

Non condivisa l'assoluta mancata menzione delle associazioni dei consumatori ove si parla di consultazione, mentre vi è sempre il riferimento alle imprese e agli agenti.

Tutte le nuove norme introdotte con la legge in conversione necessitano di provvedimenti attuativi da parte di singoli ministeri o di concerto tra essi. Ciò, come è noto, comporta un rallentamento nell'attuazione della normativa, come è già evidente dalla percentuale di definitiva applicazione delle altre riforme varate dal presente Governo. Per tale motivo sembrerebbe utile fissare termini brevi per l'emanazione di detti provvedimenti.

In conclusione, Adiconsum chiede che utilizzando la conversione in legge del decreto in discussione, sia recuperato il finanziamento previsto per le Associazioni dei consumatori attraverso l'utilizzo delle multe Antitrust.

Multe comminate alle imprese per comportamenti scorretti verso i consumatori.

Adiconsum chiede che, utilizzando –parzialmente - le citate somme, sia costituito un fondo dell'ammontare complessivo di tre milioni di euro da destinare al rimborso delle conciliazioni effettuate in maniera paritetica da Associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco delle Associazioni nazionali riconosciute dal Ministero dello Sviluppo economico ai sensi del D.Lgs. 206/05 (codice del consumo), con un'integrazione per ogni conciliazione svolta di 30,00 euro a carico delle imprese coinvolte nella conciliazione stessa.

Il fondo potrà essere gestito finanziariamente da un'Autorità indipendente, ove sarà costituita una cabina di regia paritetica formata dalle associazioni dei consumatori e da quelle di impresa.

Si aggiunge che l'Autorità per le comunicazioni, in audizione presso il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, ha già dato la propria disponibilità a un'ulteriore implementazione rispetto ai tre milioni sopra indicati.

Roma 9 novembre 2012